

LIBRI ~ DI CAMILLO SCADUTO

Per segnalazioni: [cscaduto@gmail.com](mailto:cscaduto@gmail.com)

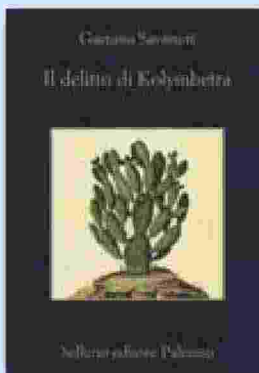
**Il delitto di Kolymbetra**

di Gaetano Savatteri

Sellerio

Dal lido di Venezia a Kolymbetra, passando per Milano, il passo non è breve, ma nemmeno impossibile, specialmente per due ubiqüi involontari come Saverio Lamanna e Peppe Piccionello, abili, come sempre, a trovarsi (senza volerlo, per carità) nel bel mezzo di un delitto, seppur in tutt'altre faccende affaccendati. Archiviata la visita lampo nella Milano che conta - quella delle "giornate difficili", perché "quelle semplici le mandano in Sicilia per non affaticarci troppo, non abbiamo la tempra" - i due sono adesso ad Agrigento, perché Peppe deve sbrigare una faccenda familiare complicata e pericolosa, ma che dovrebbe consentire loro di rientrare presto a Makari. Ma la secolare quiete che regna a Kolymbetra, il magico giardino della Valle dei templi di Agrigento, viene rotta dal ritrovamento del cadavere dell'anziano professore Alü, famoso archeologo impegnato in un convegno e in alcuni scavi - "Gli dei si saranno vendicati: sono sempre stati invidiosi degli uomini" chiosa Saverio - così i due si ritrovano, seppur con la solita riluttanza, ad occuparsi del caso e a dare vita a "Il delitto di Kolymbetra", l'ultimo, spassosissimo ed intrigante romanzo di Gaetano Savatteri, ancora una volta in libreria con Sellerio. Pur circondati da numerosi ed importanti elementi di novità (vi sareste mai immaginati un Peppe malinconico per amore o un Saverio quasi oberato di lavoro?) anche in questo episodio, Lamanna e Piccionello continuano, per fortuna, ad essere quello che sono: due poli che si attraggono, bravi a raccontare, sempre insieme e sempre a modo loro, la vera storia della Sicilia. Perché il diversamente siculo Saverio, si sa, è, oltre che nemico giurato di ogni stereotipo e luogo comune sulla nostra terra, praticamente restio ad ogni forma di entusiasmo (tant'è che naviga a vista persino con la pazientissima-innamoratissima Suleima) mentre Peppe è sfacciatamente di parte, indossa magliette con le quali realizza una forma di promozione turistica di fatto perenne e quanto a improvvise infatuazioni, possiamo dire che non si fa certo pregare. L'unione di questi due personaggi rimarrebbe, allora, uno dei tanti misteri della nostra fede smisurata nella narrativa, se Savatteri non fosse ancora una volta abile a costruire una storia comune ed efficace, partendo proprio dal disincanto e dall'ironia dei due. E il risultato arriva anche, anzi direi ancor di più, con questo episodio. Perché ne "Il delitto di

Kolymbetra" non c'è una pagina nella quale non si leggano cose maledettamente vere sull'isola "dai primati inutili" e non c'è momento nel quale il lettore non possa, proprio grazie ai dialoghi tra Saverio e Peppe, trovare molta più Sicilia - e più Sicilia vera, intendo - di quella offerta da molti saggi stantii e talvolta persino temerari. Una *recherche* ricca di citazioni nascoste e frasi tratte da canzoni famose (provate a cercare tra gli altri, quelle di De Andrè, Battisti, Modugno, Fontana) che regala spesso e volentieri anche una risata liberatoria. "Mica è vietato", direbbe Piccionello.

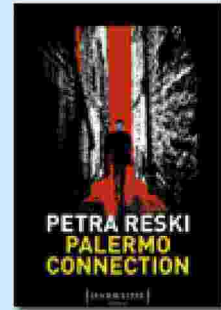


**Palermo connection**

di Petra Reski

Fazi editore

Serena Vitale - la protagonista di "Palermo connection", romanzo scritto da Petra Reski e giunto il libreria per i tipi di Fazi editore - è la procuratrice che, malgrado tutto e tutti, ha deciso di portare avanti uno di quei processi la cui sorte sembra già segnata "perché mancano le prove. Perché erano stati accertati errori di forma. Perché era stata emanata una nuova legge e il delitto allora non era più un delitto. Perché il delitto era caduto in prescrizione. Perché". Un processo, per dirla tutta (ma l'avete già certamente intuito, visti i pronostici) che, oltre agli esponenti della criminalità organizzata, coinvolge anche politici ed istituzioni e, con loro, membri mai dichiarati di sodalizi più o meno forti e dai contorni sempre opportunamente sfumati. Tutt'altro che "avvicinabile" e men che meno influenzabile, la dottoressa Vitale uscita dalla penna di Petra Reski non ama frequentare salotti o circoli esclusivi e, per di più, soffre di una grave forma di intolleranza nei confronti di parolai, presenzialisti, e sedicenti "specialisti di mafia", nonché degli assidui visitatori della fiera delle ovvietà, sempre ben attrezzati di doppiogiochismi ed ambiguità, con i quali, non sapendo fare altro, si autoalimentano e puntano sempre più in alto. Accusata dall'antimafia di facciata di essere, nell'ordine, antipatica, scomoda e persino visionaria, Serena Vitale - ormai, bersaglio mobile di superiori, politici e giornalisti prezzolati - capirà presto a sue spese che nel "gioco grande" iniziato da quella parte di società (malata) che ha deciso di contrastare, dadi finemente truccati saranno lanciati da mani invisibili per riservarle un esito sempre sfavorevole. Fin troppi sono, infatti, i segnali che le arrivano, anche dalle persone almeno in apparenza più vicine a lei. Come se non bastasse, a complicare tutto arriva dalla Germania Wolfgang W. Wieneke, giornalista alla canna del gas ed anch'egli sempre in rotta di collisione con il direttore. Il tre volte W si dimostrerà molto meno utile del World Wide Web ed, anzi, per un fantomatico scoop non esiterà a prestarsi ad un gioco potenzialmente letale. Perché anche in questo caso, ma lui non lo sa, non tutto è come sembra.



**Task force 45. Scacco al califfo**

di Giampiero Cannella

Luca Poggiali editore

Giampiero Cannella è l'autore di questo romanzo intitolato "Task force 45, scacco al Califfo", uscito per i tipi di Luca Poggiali editore, con l'introduzione di Gian Micalessin. Pur narrando di missioni sempre al limite (sono quelle portate avanti ogni giorno dagli invisibili soldati delle nostre forze speciali, di stanza nei posti più pericolosi del pianeta) il libro ha il pregio di tenersi sempre ben lontano da falsi miti e propaganda.

